

Centrosinistra per Correggio

Mandato Amministrativo 2014/2019

Programma per Correggio

La Correggio che vogliamo:
istruita, competitiva, creativa, innovativa,
solidale, coesa, sicura, sostenibile e vivibile
per ripartire con impegno, responsabilità e
trasparenza

Partito Democratico
Forum per Correggio
Italia dei Valori
Centro Democratico

Elezioni Amministrative 25 maggio 2014

SOMMARIO

1. Una nuova alleanza per far ripartire Correggio

2. I saperi di una comunità: cultura, scuola e formazione continua

- 2.1 Politiche culturali
- 2.2 Politiche educative e scolastiche
- 2.3 Formazione permanente

3. Un nuovo Welfare di comunità, garanzia dei diritti universali

- 3.1 Famiglie, anziani e disabili
- 3.2 Immigrazione e cittadinanza multiculturale
- 3.3 Pari opportunità
- 3.4 Politiche abitative e per la casa

4. Sport per tutti

- 4.1 Promozione della salute e stili di vita

5. Oltre la crisi per rilanciare l'economia

- 5.1 Misure straordinarie per affrontare la crisi
- 5.2 Superare la crisi: una nuova economia dell'innovazione e della conoscenza
- 5.3 Agricoltura
- 5.4 Promozione del territorio, centro storico e rete commerciale
- 5.5 Legalità e trasparenza

6. Un territorio a misura di persone

- 6.1 L'Unione dei Comuni: un valore aggiunto in termini di Cooperazione, Sussidiarietà, solidarietà

7. Ambiente e sostenibilità dei consumi

- 7.1 Ambiente
- 7.2 Rifiuti e raccolta differenziata

8. Politiche trasparenti, partecipate e condivise per innovare l'Amministrazione Comunale

- 8.1 Trasparenza e partecipazione

1. Una nuova alleanza per far ripartire Correggio

L'alleanza di centrosinistra che propone questo programma nasce con l'obiettivo di impegnarsi dal punto di vista politico e amministrativo per il buon governo dei prossimi cinque anni.

Questo programma nasce dall'ascolto dei bisogni e delle idee dei cittadini, che hanno partecipato ai numerosi incontri programmati a partire dal mese di marzo, nonché dai mesi di confronto attivato con i gruppi di lavoro promossi a partire dall'autunno scorso.

Ne esce un programma serio, concreto, utile, ma soprattutto partecipato e condiviso, segnando fin da ora un nuovo modo di lavorare con i cittadini per sviluppare una nuova visione e un'idea condivisa di futuro della città.

La coalizione è composta da 4 partiti (Partito Democratico, Forum per Correggio, Italia dei Valori, Centro Democratico), ma aperta al dialogo e al confronto con altre forze politiche, purché interessate a sottoscrivere in pieno i nostri valori e questo nostro programma, che è l'elemento principale che sigla e caratterizza la nostra alleanza.

I nostri valori per la Correggio che vogliamo

La crisi economica, associata al continuo cambiamento sociale, comporta una seria e approfondita riflessione, sia per rispondere ai nuovi bisogni della società senza rinunciare a quella coesione sociale - frutto di investimenti continui, di servizi di eccellenza e di uno straordinario protagonismo civico – sia per progettare insieme il futuro della nostra città.

In questo quadro **Correggio deve tornare a guardare al suo futuro con fiducia, impegno e responsabilità.** Dobbiamo recuperare l'orgoglio di una piccola comunità unita e laboriosa che ha saputo scommettere sul sapere, l'intraprendenza imprenditoriale, la partecipazione democratica e la disponibilità all'impegno a favore dell'interesse comune e per il beneficio di tutti. Una comunità che negli ultimi decenni ha dimostrato di operare sulla base di un'etica civile condivisa, ispirata ai valori della solidarietà, del rispetto reciproco, dell'impegno comune con l'obiettivo di ottenere uno sviluppo sociale ed economico avanzato. I nostri principi e valori sono quelli della Costituzione Repubblicana, nata dalla Resistenza e dalle lotte di Liberazione.

La nostra idea di sviluppo si fonda su alcuni pilastri che riteniamo fondamentali, che esplicitiamo di seguito.

Una comunità istruita e competitiva. Correggio è ritenuta una comunità tra le più ricche e acculturate dell'Emilia e di tutto il Paese. Per la crescita di tutta la comunità è prioritario investire sull'educazione, l'istruzione e la formazione continua. Questi sono ambiti indispensabili - oltre che per "formare cittadini" autonomi e responsabili in grado di esigere i propri diritti e di adempiere ai propri doveri - per sostenere uno sviluppo avanzato, dove ogni attore singolo e collettivo della società civile, oltre che delle istituzioni, è chiamato a fare la propria parte e a collaborare nell'interesse collettivo.

Una comunità unita e responsabile. Correggio deve puntare a rappresentarsi come una comunità unita, che dialoga e si confronta, che si arricchisce sul piano sociale e culturale grazie ad un forte spirito di collaborazione e cooperazione, che percorre una strada comune di convivenza e coesione sociale, raccogliendo e rispettando le diverse e tante sensibilità, culture, saperi e disponibilità individuali che possiede. Crediamo poi che il benessere dei cittadini, oltre che dalla sicurezza economica, sia determinato dalla

sicurezza sociale, in modo che nessuno di fronte al bisogno e all'emergenza sia lasciato solo e corra il rischio di rimanere escluso, dalla qualità delle relazioni e delle opportunità di vita in comune, da un sistema di servizi di assistenza sociale, di cura e di prevenzione attento e capace di rispondere ai bisogni individuali e familiari di ciascuno e da un sistema sanitario pubblico moderno ed efficace.

Una comunità coesa e solidale. Una città sicura è una comunità che accoglie e integra tutti i suoi cittadini, che sconfigge la solitudine e il disagio individuale, che respinge l'illegalità e la criminalità organizzata diffondendo una cultura della legalità, dei doveri civici e della giustizia fino a farla diventare patrimonio irrinunciabile per istituzioni e cittadini. Una città migliore e più giusta è il frutto di una comunità che sconfigge la povertà, le disuguaglianze inaccettabili, che offre a tutti, al di là delle proprie condizioni familiari "di partenza", la possibilità di crescere e di realizzarsi, di essere premiato e valorizzato grazie al merito e non perché "privilegiato".

Una comunità attenta al territorio, all'ambiente e alla qualità del suo sviluppo urbanistico. Una città del benessere, una comunità attenta alla qualità urbanistica, dove prioritario è il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, dove i nuovi insediamenti residenziali e produttivi sono compatibili con un alto livello di vivibilità, armonia e rispetto ambientale.

Una comunità innovativa, creativa e dinamica. Una città moderna, al passo con i tempi, è una comunità che esprime innovazione e creatività, che punta sulle nuove tecnologie, sui saperi avanzati, sulla società globale e multiculturale, sulla sostenibilità ambientale. La sola conservazione, anche se delle migliori tradizioni economiche, sociali e culturali, ci fa correre il rischio di rimanere esclusi dai processi di cambiamento globali. Correggio deve guardare al futuro con un rinnovato spirito di apertura, di curiosità e di impegno all'insegna della partecipazione democratica e della coesione sociale. Insieme siamo sicuri di poter dare ancora un contributo importante per uscire dalla crisi, per lo sviluppo delle imprese, per sostenere le famiglie, per il benessere dei cittadini e per il futuro dei giovani.

Per raggiungere questo modello di sviluppo vanno riaffermati con forza i **valori democratici e sociali**: la dignità umana, la libertà, il rispetto dei diritti umani, la tolleranza, l'uguaglianza, le pari opportunità, la legalità, l'integrazione, il rispetto della legge, la giustizia sociale, la solidarietà, la responsabilità, la lealtà, la cooperazione, la laicità, lo sviluppo spirituale, morale, culturale, mentale e fisico.

Al tempo stesso è necessario favorire la **partecipazione** dei cittadini e l'informazione sulla vita politica e sociale locale, tema cui dedicheremo un apposito paragrafo.

2. I saperi di una comunità: cultura, scuola e formazione continua

L'educazione, il sapere, la formazione e la cultura devono essere al centro delle nostre scelte politiche se vogliamo costruire una comunità fondata sul ben-essere, sulla convivenza civile e sull'equità. Le nostre azioni devono riconoscere ed esplicitare il valore etico, culturale ed economico che viene espresso dalle nostre azioni educative. L'obiettivo è quello di sostenere la crescita di una comunità capace di comprendere, capire, immaginare e valutare il mondo in cui viviamo, perché la democrazia si fonda su cittadini consapevoli e competenti in grado di orientare e sostenere una concreta idea di futuro. I luoghi educativi e culturali hanno quindi il compito di crescere cittadini consapevoli e responsabili con politiche che mettano persone, servizi e luoghi nelle condizioni di farlo, nella difesa dei valori di libertà, solidarietà, equità e benessere collettivo. Garantire a tutti la massima scolarizzazione possibile, sostenere forme sperimentali dell'offerta formativa nell'ottica della flessibilità per rispondere a esigenze sempre più diversificate dell'utenza, specie nell'educazione prescolare, garantire il diritto allo studio, promuovere il successo formativo, sostenere la formazione *life long learning* e investire sull'edilizia scolastica saranno i nostri obiettivi di mandato, che perseguiremo con la collaborazione di soggetti pubblici e privati, per la difesa di un interesse collettivo.

E' necessario dare vita a un **patto educativo territoriale**, volto a coinvolgere tutti i soggetti che partecipano alla formazione dei cittadini, in modo che, ognuno secondo le proprie capacità, competenze, risorse, ruoli e responsabilità, concorra a dar vita ad una azione educativa condivisa, che faccia del rispetto, della solidarietà e dell'educazione un patto valoriale, incardinato nei valori della nostra Costituzione, capace di dare una risposta univoca e forte alla deriva educativa, civile e morale del paese.

2.1 Politiche culturali

La cultura rappresenta un bene comune fondamentale e un investimento strategico per la crescita e la coesione di un territorio. Le nostre istituzioni culturali sono da tempo uno dei punti di forza da cui ha tratto linfa lo sviluppo sociale, culturale ed economico della nostra comunità.

Ne ribadiamo il loro ruolo fondamentale e per questo ci proponiamo di dedicare attenzioni e di investire risorse affinché le politiche culturali siano il motore di una società in continuo cambiamento. Il nostro obiettivo è quello di sviluppare l'idea di Correggio come città della cultura.

Per portare avanti questo obiettivo proponiamo le seguenti azioni:

- Sostenere i nostri **servizi culturali** (teatro, museo, biblioteca, ludoteca, spazio giovani) per dare risposte quotidiane ai bisogni di cittadini e studenti;
- Sostenere tutte le attività orientate a favorire la **conoscenza del territorio**, della storia locale e delle nostre **eccellenze** di ieri e di oggi;
- Promuovere tutte le iniziative volte a favorire la **crescita culturale** dei cittadini;
- Favorire e sostenere l'**associazionismo** che opera per la crescita civile e solidale della comunità;

- Sostenere le attività di enti e associazioni come risorsa del territorio, anche a vantaggio dei territori frazionali, da promuovere come **centri di aggregazione e diffusione di cultura a km zero**;
- Promuovere e sostenere la partecipazione di associazioni per valorizzare e far vivere piccoli spazi cittadini, nell'ottica di favorire il **protagonismo dei cittadini** e la loro responsabilità nell'adottare spazi o luoghi per generare e mettere in rete tutte le energie positive presenti nel territorio;
- Favorire la **conoscenza tecnico-scientifica** con attività rivolte sia ai giovani sia a tutti i cittadini;
- Diffondere e promuovere la cultura della creatività, dell'ingegno, dell'innovazione, della ricerca e dell'autoimprenditoria, sviluppando sinergie con le aziende locali;
- Diffondere una **cultura della cittadinanza solidale e responsabile** (dei diritti e dei doveri) sulla base dei principi fondamentali della Costituzione;
- Sostenere lo sviluppo culturale della città, anche ricercando la collaborazione e il sostegno delle nostre aziende;
- Promuovere le eccellenze del nostro territorio, di tipo storico-artistico, enogastronomico, musicale, culturale, produttivo;
- Favorire e promuovere la conoscenza dei nostri **talenti**, a partire da Antonio Allegri detto il Correggio;
- Promuovere la città di Correggio, investendo sullo UIT (Ufficio di Informazione Turistica) e proporre **nuovi itinerari turistici**, in rete con le eccellenze dell'intero territorio provinciale, a partire dall'Expo 2015.

2.2 Politiche educative e scolastiche

La politica dei tagli indiscriminati iniziata con il Governo Berlusconi ha visto una netta inversione di tendenza, sia in termini di priorità politiche, sia in termini di risorse stanziare a favore della scuola a partire dal Governo Letta, linea oggi sostenuta con forza dal Governo Renzi.

Anche a livello locale riteniamo opportuno andare in questa direzione, mettendo a sistema tutte le risorse, le competenze e le forze che a vario titolo possono partecipare all'educazione sul territorio, siano essi insegnanti, genitori, collaboratori scolastici, studenti, associazioni.

L'obiettivo di fare dell'educazione uno dei tratti distintivi della nostra collettività deve diventare una scelta distintiva per tutta la comunità, che si deve sentire responsabile e protagonista nella realizzazione di questo alto obiettivo.

Nostro compito è rilevare il fabbisogno formativo ed educativo espresso dalla comunità dando risposte che mettano in campo azioni, progetti e servizi volti a sostenere una scuola di qualità ed equità, in cui siano garantiti non solo i diritti, ma anche riconosciute le opportunità (di insegnamento e di apprendimento) a tutti gli attori del sistema, siano essi studenti o insegnanti.

Nidi e Scuole dell'Infanzia

Questi servizi rappresentano **un'importante istituzione educativa** per i nostri bambini: luogo di crescita, nonché fondamentale luogo di aggregazione e preparazione all'ingresso nella scuola dell'obbligo, anche per le numerose famiglie straniere. Oggi vantiamo una copertura del 35% nei nidi, dato ben sopra la media provinciale e regionale (obiettivo

europeo è il 33%), con un numero di posti che permettono di rispondere al 95% delle domande, mentre per le scuole materne rispondiamo al 100% delle domande. Oggi la nostra sfida e il nostro obiettivo è quella di mantenere questo grado di copertura, con le seguenti azioni:

- **continuare a garantire l'accoglienza** di tutte le richieste di iscrizione;
- salvaguardare e sostenere il nostro **sistema integrato dei servizi**, quale tratto identitario di questo territorio, costituito da scuole statali, comunali e paritarie;
- prevedere **servizi più flessibili**, anche in via sperimentale, per far fronte alle nuove esigenze lavorative ed economiche delle famiglie;
- prestare particolare attenzione al **sistema tariffario**, in modo da non gravare eccessivamente sulle famiglie in difficoltà e non ostacolare le libere scelte educative delle famiglie a più basso reddito.

Scuola Primaria e Scuola Media

Un quadro legislativo nazionale tende a garantire sempre meno risorse alla scuola che, di conseguenza, fatica a coniugare capacità progettuali e conseguenti attività da svolgere. In questi anni il Comune ha dovuto fronteggiare da solo le conseguenze delle riforme del Governo Berlusconi, quali la riduzione del tempo scuola, l'eliminazione delle compresenze, il superamento dei moduli, l'aumento degli alunni per classe, la diminuzione di risorse e personale. Oggi abbiamo bisogno di reinvestire sulla scuola con alcune proposte concrete:

- promuovere un modello di **scuola aperta**, che sappia rimettere al centro dei nostri quartieri la scuola come luogo educativo ed aggregativo;
- ampliare il **tempo scuola** oltre l'orario antimeridiano;
- richiedere **più classi a tempi pieno**;
- progettare azioni di inserimento e accoglienza dei bambini stranieri per accompagnare il loro ingresso alla scuola primaria;
- continuare a sostenere l'importante scelta pedagogica dell'inserimento degli alunni disabili, seguendo l'accordo di programma distrettuale da poco sottoscritto tra comuni, scuole, Ausl e associazioni genitori;
- migliorare e rafforzare l'alfabetizzazione degli stranieri, seguendo l'accordo di programma distrettuale per l'integrazione alunni stranieri, sottoscritto da scuole e Comuni;
- promuovere azioni sullo **star bene a scuola**;
- riconoscere e prevenire il fenomeno del **disagio**, sostenendo lo sportello psicologico, nonché azioni formative per supportare e sensibilizzare i docenti;
- promuovere, in stretto raccordo con le scuole medie, progetti di accompagnamento per favorire il passaggio tra medie e superiori;
- sostenere l'attivazione di **dopo-scuola** in stretta sinergia e collaborazione anche con soggetti qualificati del territorio, siano essi associazioni e parrocchie;
- garantire una costante attenzione al **diritto allo studio**, specie nei momenti di crisi come questo, valutando la reale capacità di sostenibilità delle famiglie più povere nel garantire pari opportunità formative per tutti;
- favorire e sostenere la **partecipazione attiva dei genitori**, anche promuovendo momenti formativi loro dedicati;
- sostenere la **formazione** dei docenti;
- favorire occasioni di approfondimento, confronto e ricerca sull'importanza dell'azione educativa per insegnanti, genitori e cittadini.

Scuola secondaria

Correggio vanta una offerta di scuole superiori particolarmente ricca, con una buona offerta formativa che ha saputo nel tempo adeguarsi alle diverse esigenze del nostro territorio. Questo rende Correggio un polo scolastico attrattivo e punto di riferimento per tutto il nostro distretto e non solo.

Questo patrimonio educativo oggi va tutelato e difeso. Queste le nostre azioni.

- promuovere un **salone dell'orientamento** per la scelta della scuola superiore, in stretta sinergia con le scuole medie di tutto il distretto e in collaborazione con le rappresentanze economiche, nonché con la CCIAA;
- sostenere attività per l'orientamento in uscita dalle scuole superiori in collaborazione con università ed enti di formazione del territorio provinciale;
- mantenere un'**offerta formativa** sempre più rispondente alle esigenze degli studenti, delle famiglie e del territorio, in stretto raccordo con la Provincia che ne ha la competenza programmatica;
- collaborare attivamente con le scuole, in rete con i servizi sociali, gli enti di formazione e il centro per l'impiego, per monitorare gli insuccessi scolastici e i possibili ragazzi a rischio **dispersione scolastica**, al fine di promuovere il **successo formativo** di ogni studente;
- attivare sinergie tra i servizi culturali e le tante eccellenze del nostro territorio per proporre progetti volti alla **qualificazione dell'offerta educativa**, in collaborazione con le nostre scuole;
- favorire la collaborazione tra le scuole e le imprese, anche tramite le associazioni di categoria, per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, per costruire insieme nuovi progetti e promuovere incontri di approfondimento con i diversi esperti del settore;
- sostenere progetti di **alternanza scuola-lavoro**, compresi gli stages estivi in azienda;
- sostenere progetti di **mobilità nazionale e internazionale** per i nostri studenti;
- sostenere progetti di educazione alla **legalità**, alla **cittadinanza attiva**, alla conoscenza della **storia** (es. viaggi della memoria) e della **Costituzione**, alla tutela dell'**ambiente** e alla **salute**, intesa come **educazione alimentare**.

Convitto nazionale “ Rinaldo Corso”

Grazie ai finanziamenti del terremoto, si procederà con le opere di restauro e ripristino della sede storica del Convitto, con il recupero di nuove ali e spazi da destinare ad uso didattico.

Contestualmente è necessario definire un **progetto di rilancio** di questa istituzione, che ha dimostrato negli ultimi anni una forte perdita di iscritti, sia per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, in particolare elementari e medie, sia per quanto riguarda il servizio convittuale e semi-convittuale. E' necessario promuovere un **progetto partecipato** che veda la presenza di studenti, genitori, educatori, insegnanti e cittadini per discutere, confrontarsi e proporre insieme un progetto di rilancio di questa preziosa struttura, partendo dal ricco patrimonio educativo maturato.

Edilizia scolastica di competenza comunale

Per tutte le fasce di età, dall'asilo nido fino alle scuole medie, è necessario monitorare costantemente il numero dei bambini residenti per programmare sempre gli interventi necessari a garantire il diritto all'istruzione. Occorre di conseguenza valutare la necessità di eventuali nuovi spazi-aula, in particolare per le scuole elementari e per le scuole materne, nonché mantenere l'attuale livello di **manutenzione ordinaria e straordinaria**

degli immobili ad uso scolastico, per garantire i livelli di dotazione di spazi funzionali, moderni e sicuri. Importante inoltre mantenere la dotazione nelle nostre scuole di laboratori e attrezzature, anche informatiche, che possono agevolare anche una nuova didattica nella scuola.

2.3 Formazione permanente

A completamento delle nostre politiche educative, una parte importante è rappresentata dal segmento formativo.

Formazione professionale

La Formazione Professionale è rivolta in particolare alla formazione e all'aggiornamento di competenze professionali in tutto il percorso di vita attiva delle persone. Risulta un investimento strategico sia per i ragazzi giovani in procinto di inserirsi nel mondo del lavoro, sia per chi ha perso il lavoro e necessita oggi di riqualificare le proprie competenze per reinserirsi nel mercato del lavoro.

Ad oggi di competenza provinciale, è necessario dare continuità ad alcune azioni oggi portate avanti da enti di formazione professionale accreditati a favore di persone svantaggiate (es. progetto Integrabili, svolto da Enaip in raccordo con il Convitto Corso, per avvicinare i ragazzi disabili al lavoro), nonché stimolare e favorire la presenza sul territorio di corsi che possono servire a sviluppare una nuova occupabilità dei lavoratori, grazie alla presenza in loco di Enaip, Cremeria, Formart e altri soggetti formativi qualificati. Il nostro obiettivo deve essere quello di far accrescere le competenze professionali ad ogni livello e in ogni cittadino, per aumentare la dotazione di capitale umano sul territorio, quale vantaggio competitivo per tutta la comunità.

Formazione adulti

Il Centro Territoriale di Educazione Permanente (**CTP**) svolge già oggi un ruolo importante nell'alfabetizzazione degli stranieri e nel conseguimento della licenza scolastica elementare e media per gli adulti.

La normativa vigente porta alla trasformazione del CTP in **CPIA** (Centro Provinciale Istruzione Adulti), che sarà attivato dal prossimo settembre. Nella nostra provincia se ne attiveranno due, uno a Reggio (che deve coprire la zona del Comune di Reggio e del territorio montano) e uno in una zona baricentrica da definire. Si ritiene che Correggio possa rappresentare un punto strategico per rispondere ad un territorio vasto e articolato (distretti di Correggio, Guastalla, Scandiano e Montecchio) e si propone di lavorare in questa direzione per portare a Correggio la sede del CPIA.

Questa nuova autonomia scolastica dovrà lavorare in stretta sinergia anche con i **corsi serali** che vanno sostenuti e promossi, in raccordo con le scuole superiori e l'Ufficio Scolastico Provinciale, al fine di promuovere la **formazione continua per gli adulti**, quale investimento strategico per la crescita della collettività.

3. Un nuovo e necessario Welfare di Comunità, garanzia dei diritti universali

La comunità è un sistema complesso di cui va protetto, con costante attenzione, il capitale sociale. Combattere la frammentazione e l'isolamento indotti dall'evoluzione economico-sociale è un compito cui devono far fronte non solo i servizi sociali, ai quali è affidato un ruolo determinante, ma anche tutte quelle reti sociali (famiglia, vicinato, volontariato) che, sotto il coordinamento del pubblico, possono sostenere con grande efficacia le persone e il loro benessere.

Partendo da questa visione, i servizi sociali sono per noi centrali nell'azione dell'amministrazione comunale, nel garantire una comunità coesa e armoniosa, intervenendo a garantire equità e benessere collettivo.

In questi anni i servizi sociali sono stati, insieme alla scuola, il settore più colpito da una revisione della spesa cieca ed ingiusta dei governi di centro destra e di Monti che ha ridotto drasticamente e drammaticamente i finanziamenti ai comuni, che sono stati lasciati da soli ad aiutare i soggetti deboli e realizzare progetti per uscire dal bisogno. Le risorse infatti destinate a handicap, famiglie in difficoltà, anziani, casa, integrazione, sono state progressivamente e pesantemente tagliate, mettendo in una fortissima difficoltà i comuni e i suoi cittadini.

La crisi che dura ormai da sette anni, ha generato fenomeni nuovi, con nuove fasce di povertà e nuovi bisogni, aumentando le disuguaglianze. Basti pensare che tra il 2005 e il 2013 i "poveri" sono raddoppiati, il 15.8 % vive in condizioni di povertà relativa, l'8% in condizioni di povertà assoluta e la ricchezza delle famiglie si è erosa del 9%. In Italia il 50% più povero della popolazione detiene il 10 % della ricchezza totale, mentre il 10% più ricco della popolazione detiene il 50% della ricchezza totale. Più aumentano le disuguaglianze più è difficile uscire dalla crisi: sono di conseguenza necessarie politiche che mirino ad una **redistribuzione della ricchezza** per attenuare l'eccessiva sperequazione del reddito.

In una fase difficilissima con una disoccupazione significativa e un aumento dei bisogni, i servizi sociali sono ancora più centrali ed essenziali. Correggio non deve perdere la qualità e la quantità di servizi che l'ha sempre contraddistinta.

Per fare questo lavoreremo per garantire **un sistema di welfare universalistico, equo e inclusivo**, che sappia rispondere a nuove forme di povertà e a nuovi bisogni, per promuovere diritto alla salute e benessere sociale, una cultura della prevenzione per stili di vita sani, con il sostegno delle reti sociali e del volontariato che va difeso e sostenuto con convinzione.

Nel corso di questo mandato si sono implementati i servizi per dare risposte diversificate rispetto ad una popolazione che ha registrato negli anni un lieve aumento della natalità, una presenza di cittadini immigrati al di sopra della media provinciale e soprattutto sempre più anziani.

Per far fronte a questa diversa composizione sociale si è lavorato per dare nuove risposte, quali lo sportello **Contatto** (per la qualificazione e l'incontro tra domanda e offerta di assistenti familiari/badanti), lo sportello **Amministratori di Sostegno**, progetti per sostenere i **malati di Alzheimer** e le loro famiglie e si è aperto il **Centro per le famiglie**,

che ha svolto un'importante azione informativa, nonché un'azione fondamentale di supporto alla genitorialità, sviluppando progetti di comunità.

E' necessario continuare a sostenere questi servizi, che stanno dando ottimi risultati, continuando a monitorare il cambiamento sociale in atto per dare risposte efficaci e puntuali.

Per promuovere il **welfare di comunità** è indispensabile valorizzare il **volontariato** e l'**associazionismo**, quale risorsa strategica fondamentale per promuovere la partecipazione dei cittadini e stimolare la cittadinanza attiva. Il comune deve poter attivare tutte le energie e le competenze presenti nella società mantenendo un ruolo di regia, nella tutela dei diritti di tutte le persone.

A tale scopo proponiamo di

- realizzare un **tavolo permanente** tra associazioni, volontariato, privato sociale e pubblica amministrazione per stimolare dialogo e confronto continui;
- supportare le **reti di relazioni** (familiari, amicali, sociali e di volontariato) come patrimonio da sostenere e potenziare;
- favorire il **servizio civile volontario**;
- favorire il rapporto tra scuole secondarie e associazioni locali anche attraverso forme incentivanti quali i crediti formativi o la carta giovani (leva giovani) per avvicinare i giovani al volontariato;
- sostenere e potenziare le forme di accoglienza, di socializzazione e di aggregazione, promuovere servizi e luoghi educativi che possano prevenire il grave disagio e l'esclusione in collaborazione con il centro giovani, le scuole, le parrocchie, il Sert, il consultorio e le associazioni presenti sul territorio;
- stimolare gli scambi di esperienze, abilità e competenze tra le generazioni (trasmissione di saperi, di lavori artigianali, ecc.), investendo in luoghi di aggregazione;
- stimolare azioni di **solidarietà sociale** con la nascita di gruppi di acquisto solidali per il risparmio energetico, per l'acquisto di derrate alimentari, per generare solidarietà, condivisione e risparmio;
- ampliare il progetto **Nonno Bit** con l'obiettivo di contrastare il digital divide attraverso l'impegno delle nuove generazioni per la formazione di anziani e stranieri nell'utilizzo dei sistemi informatici;
- promuovere progetti di formazione di reti relazionali sul territorio (occasioni di incontro, feste di vicinato e di quartiere, ecc.).

Questa sinergia risulta oggi più indispensabile che mai, vista la diversa composizione del nucleo familiare che evidenzia reti parentali sempre più corte, famiglie prive di sostegni, famiglie mono-genitoriali, famiglie immigrate prive di sostegno relazionale, anziani soli, con conseguenti fragilità sia dal punto di vista sociale, che economico.

Le famiglie rappresentano una risorsa per la collettività e svolgono un ruolo fondamentale sia per la cura di bambini e anziani, ma soprattutto un fondamentale ruolo educativo nei confronti dei propri figli e della collettività in genere. I cambiamenti nella composizione del nucleo familiare comportano una crescente fragilità, che va supportata favorendo le reti tra famiglie, tra famiglia, scuole e le varie agenzie educative.

Su questo, in collaborazione con il Centro per le famiglie, è necessario continuare a lavorare, nel realizzare interventi a sostegno del ruolo di cura ed educativo della famiglia.

Nel proseguire con le attività promosse dal centro e oggi già consolidate, quali servizi di informazione e accompagnamento, orientamento, consulenza e mediazione familiare (quest'ultimo con i più alti numeri di accessi), si lavorerà con Tribunali, Ordini degli avvocati e Servizi sociali per implementare il servizio di mediazione, mettendo a disposizione figure di mediazione coniugale, che possano supportare le famiglie nel difficile momento delle separazioni, in continuo aumento. Questo nuovo progetto potrebbe comportare non solo un sostegno economico, ma soprattutto un benessere ai coniugi, ai figli e a tutta la rete familiare.

3.1 Famiglie, anziani e disabili

Proprio per la forte valenza che attribuiamo alla famiglia nella cura di bambini e anziani, è necessario promuovere azioni di supporto del contesto familiare, ma anche di grande attenzione alle diverse esigenze dei suoi componenti nella valorizzazione delle abilità di tutti.

A tal fine proponiamo alcune azioni:

- Promuovere politiche di sostegno e di assistenza alla famiglia e al suo ruolo educativo, in collaborazione con il consultorio familiare, il Centro per le Famiglie e i Servizi Sociali;
- Qualificare il sistema di tutela di bambini e adolescenti da forme gravi di disagio e violenza;
- Sostenere la formula dell'**affido**;
- Favorire la **domiciliarità** dell'anziano;
- Valorizzare il **ruolo dell'anziano** nella società, incentivando forme di impegno sociale;
- Sostenere le **famiglie nel lavoro di cura** (potenziare i servizi domiciliari, gruppi di auto-aiuto, ricoveri di sollievo, promuovere corsi di formazione e progetti di sostegno per i care-giver in linea con la nuova legge regionale), riconoscendo il ruolo sociale delle assistenti familiari (badanti);
- Favorire l'integrazione socio-sanitaria, riconoscendo il ruolo centrale del Medico di Medicina generale e l'accompagnamento alle famiglie dopo un evento critico;
- Favorire forme di auto-aiuto e sostegno alle famiglie per pazienti con demenza o malattie croniche;
- Potenziare i servizi di assistenza domiciliare;
- Sperimentare nuove forme di assistenza familiare nei contesti di condominio o di quartiere per trovare possibili sinergie tra diversi soggetti, quali anziani con badanti, che abbisognano di momenti di maggiore socializzazione;
- Sostenere e sviluppare i progetti di tempo libero, educativi, ricreativi, soggiorni estivi, vacanze per disabili;
- Favorire le condizioni per l'apertura sul nostro territorio di un **atelier per i ragazzi disabili**;
- Creare percorsi inclusivi per i ragazzi con disabilità che escono dal mondo della scuola, progetti lavorativi, ricreativi, semi-residenziali;
- Favorire le forme di vita indipendente e autonoma anche promuovendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e favorendo la mobilità e l'accessibilità agli spazi pubblici;
- Riprendere e continuare il gruppo di lavoro sulle **barriere architettoniche**, in collaborazione con le associazioni di volontariato;

- Favorire le cooperative sociali e promuovere le forme di integrazione lavorative delle persone affette da disabilità;
- Sviluppare il ruolo del centro diurno quale luogo di incontro, integrazione e sostegno per le famiglie e le persone disabili;
- Favorire la fondazione e i progetti della **Fondazione Dopo di noi**.

L'obiettivo di tutte queste azioni è collaborare nello sviluppare per ogni cittadino il proprio progetto di vita, che non può prescindere da alcuni fondamentali diritti, quali la casa, il lavoro, il diritto alla scuola e alla salute.

3.2 Immigrazione e cittadinanza multiculturale

Nel distretto di Correggio la popolazione residente è composta dall'84% di cittadini italiani e dal 16% di cittadini stranieri, percentuale leggermente più elevata della media provinciale (13,7%). Il fenomeno migratorio ha messo per propria natura in discussione la coesione sociale, portando alla nostra attenzione la pluralità delle culture, della condivisione delle regole, della tenuta dei servizi, della cittadinanza. A tal proposito, è necessario:

- Sviluppare una **cultura dell'accoglienza**, fondata sul rispetto delle persone;
- Promuovere la conoscenza delle diverse culture;
- Educare alla **cittadinanza multiculturale** rivolta a tutti i cittadini;
- Contrastare il razzismo e le discriminazione in tutte le sue forme, a partire dalle scuole primarie;
- Promuovere l'**alfabetizzazione civica** (diritti e doveri dei cittadini) e la conoscenza della lingua italiana per minori e per adulti, in particolare per le donne, quale primo e fondamentale strumento di convivenza e integrazione;
- Sostenere gli adolescenti e i giovani adulti immigrati di seconda e terza generazione;
- Promuovere l'**autonomia** in particolare delle **donne**: lingua, viabilità, orientamento tra i servizi, formazione e qualificazione professionale, percorsi facilitanti per conseguire la patente;
- Produrre materiali informativi nelle diverse lingue di origine per progetti di interesse collettivo, quale la raccolta dei rifiuti o per promuovere la conoscenza delle regole di convivenza civile nei diversi contesti;
- Consolidare e sviluppare le attività di **mediazione culturale** e facilitare l'accesso ai servizi (traduzione in lingue, sportello immigrati, informazioni e orientamento legale).

3.3 Pari Opportunità

Sono numerosi gli studi che dimostrano quanto il nostro paese sia arretrato su questo fronte e quanti vantaggi si potrebbero trarre, anche dal punto di vista economico, se le donne raggiungessero i livelli di occupazione degli uomini. E' necessario un salto di qualità per elaborare un nuovo modello di sviluppo culturale e sociale che contrasti gli stereotipi culturali di genere e rimetta al centro il ruolo delle donne e del lavoro femminile.

A tal fine l'amministrazione comunale lavorerà per

- Promuovere una politica per le **pari opportunità** in coerenza con le leggi europee, nazionali e regionali, per consentire il pieno sviluppo personale, la piena partecipazione alla vita sociale, culturale, economica e politica delle donne;

- Creare le condizioni favorevoli per la diffusione di una **cultura di valorizzazione della differenza di genere**, della dignità e del rispetto delle donne, anche per prevenire e ridurre il fenomeno della violenza sulle donne;
- Promuovere progetti di **orientamento scolastico**, volti alla promozione dell'istruzione tecnico-scientifica per le ragazze;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione e di educazione contro gli **stereotipi di genere**, con particolare attenzione al campo della comunicazione e dei media;
- Sostenere progetti di **conciliazione tempi di vita e di lavoro**;
- Supportare le donne che subiscono azioni penalizzanti o di mobbing sul lavoro, in accordo con la consigliera di parità provinciale;
- Favorire azioni di supporto al lavoro delle donne e alla nascita di **imprese femminili**;
- Sostenere la nascita di nuovi servizi sperimentali per la fascia 0-6, oltre a garantire la piena accoglienza delle domande nei servizi tradizionali per l'infanzia e la prima infanzia;
- Promuovere corsi di **formazione** per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne, nonché azioni di accoglienza e sostegno delle donne vittime;
- Favorire percorsi di tutela per le donne che subiscono violenza di genere, in collaborazione con l'associazionismo locale e la Casa delle Donne di Reggio Emilia;
- Sostenere e favorire il lavoro in rete dei soggetti che si prendono cura delle donne sole, indigenti, vittime di violenze per la difesa della dignità della donna;
- Attivare azioni per favorire la soluzione dei problemi abitativi di donne sole o vittime con figli minori;
- Potenziare protocolli e sinergie con le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e le forze dell'ordine, per dare risposta a situazioni di emergenza gravi e urgenti al di fuori dagli orari di apertura dei servizi comunali (**Pronto Intervento Sociale**).
- Sostenere, attraverso l'Unione dei Comuni e in accordo con l'Ausl, il ruolo del Consultorio familiare nelle sue funzioni di sostegno e tutela della maternità e della paternità;
- Continuare progetti volti a sostenere le donne che esprimano la volontà di interrompere, nel rispetto della libera scelta e in piena applicazione della legge 194, la propria gravidanza solo per motivi economici, in collaborazione con la rete del volontariato.

3.4 Politiche abitative e per la casa

Il diritto alla casa è fondamentale per lo sviluppo del progetto di vita di ciascuno. Riteniamo necessario:

- favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi in affitto con canone calmierato. Il Comune si fa garante, nei confronti dei proprietari, del regolare pagamento dei canoni di affitto in cambio dell'applicazione di canoni di affitto concordati e inferiori a quelli del libero mercato;
- creare nuovi strumenti (es. **buono affitto**) per abbattere il canone di locazione, quale soluzione flessibile e temporanea per sostenere le famiglie ad uscire da momenti di difficoltà;
- promuovere forme di garanzia per l'acquisto della casa da parte di giovani, nuclei mono-genitoriali e soggetti in situazione di svantaggio, quale ad esempio un **fondo di garanzia** per la contrazione di mutui o il pagamento degli affitti;
- promuovere accordi per azioni di **tutela legale** per persone in svantaggio socio-culturale che si trovano ad affrontare problematiche relative alla casa;
- migliorare la **gestione** degli alloggi ERP (oggi circa 260), per i quali è necessario prevedere interventi di manutenzione straordinaria;

- individuare meccanismi di **controllo e verifica** periodica del permanere dei requisiti economici degli assegnatari di alloggi popolari per garantire l'uso di questi alloggi a chi ne ha effettivamente bisogno;
- valutare ipotesi di vendita di parte di alloggi ERP con l'obiettivo di acquisire alloggi oggi invenduti disponibili sul mercato, per affitti a canone concordato, in collaborazione con l'Agenzia per l'affitto.

4. Sport per tutti

Lo sport svolge un'importante **funzione sociale ed educativa**, sotto il profilo della formazione della persona, della tutela della salute, della pratica delle attività motorie e del benessere dei cittadini. Anche l'Oms ne ha riconosciuto la funzione strategica nello stretto collegamento tra la promozione della salute e i corretti stili di vita. Lo sport si manifesta sempre più come fenomeno di prevenzione e non solo di cura, con conseguenti vantaggi per uno stato sociale più efficace e meno dispendioso. E' dunque nostro obiettivo valorizzare la pratica sportiva in tutte le sue espressioni e favorire le condizioni, affinché il maggior numero di persone, soprattutto giovani e anziani, possa esercitarla. A tale scopo è necessario promuovere rapporti e dialogo costante con il mondo sportivo, affinché insieme si possa diventare protagonisti di importanti processi di integrazione, di socializzazione e di coesione sociale.

A tal fine occorrerà:

- mantenere lo strumento del **buono sport**, per favorire e promuovere lo sport, anche come mezzo di integrazione sociale;
- continuare a sostenere interventi specifici volti alla **diffusione** delle diverse **pratiche sportive** nelle scuole primarie e secondarie, per promuovere la conoscenza e stimolare l'attività motoria, con l'obiettivo di contrastare un fenomeno preoccupante quale l'abbandono precoce della pratica sportiva dai 10 ai 14 anni;
- dare continuità, in tal senso, al progetto **Giocosport**, in stretto accordo con le istituzioni scolastiche;
- promuovere **azioni di sensibilizzazione**, a partire dalle scuole, volte ad avvicinare i ragazzi disabili alla pratica sportiva, in collaborazione con le società sportive e gli enti di promozione preposti, per sviluppare autonomia e benessere psico-fisico e cultura dell'inclusione;
- favorire tutte quelle attività e quelle iniziative legate allo sport che sviluppino e promuovano **corretti stili di vita**;
- stipulare anche con le società sportive un **patto educativo**, volto a condividere valori utili alla formazione della persona, quali il rispetto delle regole, delle persone e dei luoghi, la dedizione e l'impegno, lo spirito di sacrificio e il valore del gioco di squadra;
- istituire il **Forum dello sport** al fine di promuovere un dialogo costante con il mondo sportivo, non solo attraverso strumenti tradizionali, quali il Coni ed enti di promozione, ma direttamente con le società sportive, come collegamento strategico tra il mondo dello sport e l'amministrazione comunale;
- favorire e sostenere tutte quelle **forme di collaborazione** sia tra le società sportive, sia tra queste e il volontariato socio-sanitario, per realizzare sinergie ed azioni condivise sulla base dei principi sopra esposti;

- continuare, compatibilmente con le risorse comunali, a calmierare le tariffe di utilizzo degli impianti sportivi per le fasce deboli e per le attività giovanili.

Per quanto riguarda gli **impianti sportivi**, Correggio possiede un panorama ricco e diversificato. Se da un lato è necessario prevedere opere di manutenzione ordinaria e straordinaria negli impianti più vetusti, quali ad esempio la pista di atletica e lo stadio Borelli (qualora la Correggese cambiasse categoria), dall'altro è necessario, per la realizzazione di nuovi investimenti, promuovere il coinvolgimento delle realtà sportive interessate, nella ricerca di fonti di finanziamento che possono più facilmente arrivare dalle loro Federazioni e/o dal Credito Sportivo, vista l'esiguità dei bilanci pubblici attuali. Si procederà alla realizzazione di una nuova palestra in sostituzione della palestra Dodi, inagibile a causa del terremoto.

Al tempo stesso è necessario continuare a valorizzare il ruolo dell'**associazionismo sportivo** nella **gestione degli impianti**, nel rispetto del proprietario, del soggetto gestore e del suo utilizzatore. Negli eventuali rinnovi si ritiene opportuno coinvolgere maggiormente il soggetto gestore non solo nelle manutenzioni ordinarie (elencando con precisione quelle straordinarie a carico del Comune), ma anche negli investimenti sull'impiantistica sia per i miglioramenti, che per la riduzione dei costi energetici, in modo da avere maggiori garanzie sulla qualità degli interventi e sull'ottimizzazione dei costi.

E' opportuno inoltre affidare la gestione a società, circoli o altra entità associativa delle piste polivalenti all'aperto presenti sul territorio per regolarizzarne l'utilizzo.

4.1 Promozione della salute e stili di vita

La tutela della salute passa attraverso la collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con altri soggetti coinvolti. L'Amministrazione Comunale deve avere un ruolo di stimolo per promuovere la **prevenzione e la promozione di stili di vita salutari**.

Le azioni che proponiamo sono le seguenti:

- promuovere azioni e progetti formativi di **prevenzione** dell'uso/abuso di alcool, fumo, droghe, nonché dei **disturbi alimentari**, coinvolgendo i medici di medicina generale, i pediatri e la pediatria di comunità, le scuole, il Sert, il Centro Giovani Casò e gli educatori di strada;
- valorizzare il ruolo del Consultorio, soprattutto per favorire una corretta **educazione sessuale ed affettiva**;
- proporre azioni di contrasto al **disagio giovanile** e al **bullismo** fuori e dentro le scuole, sia continuando a sostenere gli sportelli psicologici, sia investendo in educatori di strada, in stretta connessione con Centro Giovani, Prodigio, servizi sociali e forze dell'ordine, come rete stabile di monitoraggio del fenomeno e di progettazione delle azioni conseguenti;
- promuovere corsi di **formazione** per i **genitori** sul tema sopra descritto;
- promozione dello sport, dell'attività motoria e di una corretta alimentazione, anche con progetti di educazione alimentare nelle scuole;
- potenziamento dei **servizi sanitari territoriali domiciliari**, delle attività del day-hospital, semplificazione degli accessi alle prestazioni specialistiche (auspicando una riduzione dei tempi d'attesa);

- miglioramento dei percorsi **territorio-ospedale** (dimissioni protette), attraverso l'integrazione di varie professionalità, quali i medici, gli infermieri, gli assistenti sociali, gli operatori socio-sanitari, gli specialisti territoriali e ospedalieri;
- progettare un'azione informativo-educativa per promuovere un uso congruo del **pronto-soccorso**, in collaborazione con l'azienda e i medici di base, affinché si riducano gli accessi di codici bianchi e verdi che incidono sulla corretto utilizzo del servizio, sui tempi di erogazione dello stesso e sulla spesa sanitaria pubblica.

L'Ospedale S. Sebastiano di Correggio è stato oggetto, come risulta dal piano sanitario provinciale e regionale, di una profonda riorganizzazione volta da un lato al mantenimento del ruolo di presidio sanitario a favore dei residenti nel distretto, dall'altro alla realizzazione di un nuovo e avanzato servizio di riabilitazione post-traumatica di livello provinciale e regionale. L'attuale cantiere in corso di ultimazione permetterà di consolidare la struttura ospedaliera a prevalente vocazione riabilitativa, a qualificare l'attività delle degenze e dei servizi diagnostici di supporto e a razionalizzare la collocazione di funzioni distrettuali in una logica di maggiore integrazione ospedale e territorio. Questo investimento ha permesso il recupero di tutta la parte storica dell'ospedale, la sua integrazione con gli edifici di nuova costruzione e la completa riqualificazione dell'area ospedaliera.

Il nuovo assetto connoterà sempre di più l'Ospedale di Correggio come struttura a prevalente "vocazione" riabilitativa, integrata all'interno della rete ospedaliera provinciale e nel contempo consentirà:

- un aumento dell'attività chirurgica soprattutto in ambito oculistico;
- una migliore assistenza ai pazienti con problematiche di tipo psichiatrico, grazie alla presenza h 24 di un Medico Psichiatra di guardia;
- una maggiore integrazione ospedale-territorio per garantire alle persone "fragili" la necessaria continuità di cura, soprattutto nell'ambito delle cure palliative;
- una migliore integrazione tra pediatria di comunità, neuropsichiatria e riabilitazione a favore dei bimbi disabili;
- maggiori sinergie tra gli specialisti ospedalieri e del Dipartimento Cure Primarie che consentirà di migliorare l'appropriatezza e la continuità degli interventi.

E' inoltre prevista la ristrutturazione ex-Inam, destinata ad accogliere

- CUP - SAUB - Centro prelievi
- Servizio assistenza anziani ed ambulatorio per le demenze
- Servizio infermieristico domiciliare
- Servizio di diabetologia
- Servizi amministrativi di supporto alle Cure Primarie
- Direzione sanitaria Ospedaliera e di Distretto con relativi servizi amministrativi di supporto
- Locali a disposizione dei Medici di famiglia a supporto dello sviluppo dei percorsi di cura.

5. Oltre la crisi per rilanciare l'economia

5.1 Misure straordinarie per affrontare la crisi

La crisi economica, iniziata nel 2008, ha prodotto anche nel nostro territorio una disoccupazione mai conosciuta prima. Questo fattore, unitamente alla carenza di lavoro, ha generato nuovi disagi, nuovi bisogni e nuove povertà. L'assenza di occupazione e il conseguente inasprimento delle iniquità sulla distribuzione del reddito da lavoro hanno indebolito ulteriormente la propensione alla crescita e ai consumi. Lo sviluppo economico è direttamente legato alla sua capacità di garantire a tutti un'occupazione e distribuire con maggiore equità le risorse derivanti dal lavoro. La strategia per la creazione di occupazione deve dunque essere la priorità della nostra politica di mandato, con la consapevolezza che il lavoro è infatti per la nostra coalizione dignità e identità stessa delle persone.

Per far fronte a questa crisi, dovremo puntare sui punti di forza del nostro territorio, quali un sistema di welfare capillare e diffuso, in grado di dare risposte efficaci ai bisogni delle persone, in particolare a quelli che di fronte alla crisi sono più deboli, un tessuto produttivo forte e competitivo che va sostenuto con determinazione e una forte coesione sociale e territoriale.

La crisi economica non può e non deve essere un alibi per rinunciare alla qualità dei servizi ottenuta in questo territorio grazie alla buona amministrazione che abbiamo dimostrato in questi anni, ma è un elemento che deve stimolarci ad una riflessione continua per non distogliere la nostra attenzione quotidiana dalle tante nuove esigenze delle famiglie, a partire da quelle più in difficoltà e dalla nostra volontà di mantenere i servizi, adeguandoli costantemente per dare risposte adeguate e puntuali ai nostri cittadini.

Il nostro distretto vanta una sostanziale stabilità quanto al numero delle aziende iscritte alla CCIAA (confronto 2009-2013) e il tessuto economico rimane ancora prevalentemente legato al settore manifatturiero, seppure in lieve calo, sebbene il calo più consistente si sia registrato nel settore delle costruzioni. Significativi incrementi si registrano invece nei servizi di accoglienza e ristorazione e ancor più nelle attività tecnico-professionali e nei servizi. Tale dinamica può rappresentare una maturazione del tessuto produttivo, che incrementa attività nel terziario, in particolare avanzato, a fronte di spazi minori in settori già maturi, come le costruzioni e il manifatturiero non avanzato.

Complessivamente nel corso del 2013 i disoccupati sono stati 3.415, pari al 11.3% del dato provinciale, quasi il 50% dei quali con licenza media o diploma di maturità. Dai dati emerge come il target giovani e il target over 55 risultano essere due fasce in forte difficoltà, la prima per la difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, la seconda per la difficoltà di ricollocazione, fasce che insieme rappresentano il 40% del totale dei disoccupati. Il resto dei disoccupati però risulta concentrato nella fascia 30-44 anni, fascia alla quale è possibile offrire maggiori opportunità di inserimento e reinserimento.

I dati rilevati dal centro per l'impiego di Correggio rilevano inoltre alcuni elementi che meritano di essere messi in evidenza: circa l'80% dei contratti è caratterizzato da un lavoro a termine, in linea con la tendenza che caratterizza il mercato del lavoro reggiano da più di 10 anni; i ruoli maggiormente ricercati richiedono figure a bassissima qualificazione, ossia professioni che non richiedono nessuna competenza specifica.

L'Amministrazione Comunale non può pensare di fronteggiare da sola la crisi, ma deve avere una conoscenza approfondita e sviluppare un rapporto costante con il mondo dell'economia, con l'obiettivo di proporsi come regia di scelte politiche condivise ed agire in modo celere e coordinato.

E' dunque necessario attivare un **tavolo permanente sulla crisi**, al quale invitare in modo permanente le organizzazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali, allargandolo a specifici inviti in base alla tematica da trattare. L'obiettivo deve essere quello di confrontarsi e sviluppare **progetti partecipati e condivisi** su diversi ambiti possibili di intervento, quali la formazione professionale, il supporto alle imprese, il contrasto alla povertà e aiuti alle famiglie, il sostegno all'autoimprenditorialità, la creazione di start up, azioni di accompagnamento per imprese femminili, per sviluppare un'economia che sappia puntare su conoscenza e innovazione, quali elementi della competitività di un territorio all'avanguardia come il nostro.

Questo significa promuovere processi partecipati, che facciano delle debolezze dei singoli cittadini una consapevolezza e un dato di partenza per sviluppare progetti ed azioni collettive, che chiamino in causa l'intera comunità, essendo la **comunità** nel suo complesso che può aiutare il singolo individuo a superare momenti di difficoltà.

A tal scopo è necessario **monitorare l'evoluzione** della crisi e favorire iniziative in grado di aiutare chi ha difficoltà ad arrivare alla fine del mese, con particolare riguardo alle famiglie con minori, anziani o disabili.

Proponiamo di puntare su azioni concrete di immediata attuazione ed efficacia:

- aderire al progetto **REMIDA FOOD** che promuove la raccolta giornaliera delle derrate alimentari in scadenza dai punti vendita della media e grande distribuzione e redistribuzione, anche tramite associazioni di volontariato, a famiglie indigenti segnalate dai servizi sociali, nell'ottica del massimo rigore e trasparenza;
- intervenire con **l'abbattimento delle rette scolastiche** per evitare fenomeni di abbandono scolastico nella fascia di età 0-6 anni, in situazione di perdita di lavoro;
- promuovere un **fondo di garanzia** per intervenire con sostegni economici mirati nei casi in cui si dovessero manifestare problemi abitativi causati da difficoltà delle famiglie a pagare affitti o rate dei mutui, tutelando in questo modo proprietari e inquilini;
- intervenire con sostegni economici mirati o con il dilazionamento del pagamento delle **utenze**, in accordo con Enia, a favore delle famiglie che, a causa della propria situazione occupazionale, non riescono a sostenere il costo delle utenze;
- sostenere **l'accesso al credito** della piccola e media impresa attraverso fondi (es. Artigianfidi) e accordi con istituti di credito;
- favorire le formule di inserimento lavorativo quali stage, tirocini, borse lavoro per situazioni di svantaggio sociale;
- promuovere l'attivazione di **lavori socialmente utili**, stimolando il coinvolgimento sia dei pensionati, sia dei cassaintegrati o dei lavoratori in mobilità, che possono mettersi al servizio della propria comunità, valorizzando le proprie abilità e competenze, nella realizzazione di opere o fornitura di servizi a favore della collettività.

5.2. Superare dalla crisi: una nuova economia dell'innovazione e della conoscenza

La crisi di natura sistemica, che cambia lo scenario economico globale, impone alla politica una responsabilità riformatrice alta. Se è vero che le ragioni degli attuali mutamenti economici e della crisi stessa non sono imputabili ai modelli nazionali di tutela dell'occupazione e di lavoro, è altrettanto vero che l'inadeguatezza sistemica dei nostri strumenti ha indebolito la capacità del paese di rispondere alle criticità di questi anni. Occorre uno sforzo ideale per immaginare un nuovo modello di sviluppo economico per il nostro paese, che consenta al paese Italia non solo di risollevarsi dall'attuale situazione, ma anche di impostare un percorso di crescita che sia sostenibile e stabile nel tempo.

I dati pubblicati da Isfol (Istituto per lo Sviluppo della formazione Professionale dei lavoratori – ente nazionale di ricerca) dimostrano in modo chiaro come la conoscenza e l'innovazione siano due fattori competitivi indispensabili, che potrebbero permettere al nostro paese di recuperare la distanza che ci separa da altri paesi più sviluppati relativamente ad alcuni settori ad alto contenuto d'innovazione e tecnologico, ritenuto fondamentale per competere nel lungo periodo.

In questo contesto occorre sostenere con politiche mirate la cultura dell'imprenditorialità, la creazione di start up, gli investimenti delle nostre aziende in ricerca e innovazione, il trasferimento tecnologico, per guardare con coraggio ai settori più innovativi e dinamici della nostra economia, con le sue peculiarità provinciali: la meccatronica, le biotecnologie, le tecnologie biomedicali, il terzo settore, i nuovi materiali, l'industria creativa e culturale, i servizi on-line.

A tal proposito puntiamo su alcune azioni che riteniamo fondamentali, per sostenere da un lato le aziende presenti sul territorio, che abbisognano di innovare processi produttivi e prodotti, alla ricerca costante di nuovi mercati, dall'altro per sostenere la nascita di nuove imprese:

- sostenere e agevolare l'**accesso al credito** per le piccole e medie imprese, garantendo loro finanziamenti a garanzia dei prestiti alle aziende;
- favorire l'**innovazione tecnologica** delle PMI, agevolando le opportune sinergie tra aziende, Università, il Tecnopolo di Reggio Emilia ed altri enti di ricerca, quale ad esempio Reggio Emilia Innovazione, promuovendo apposite convenzioni;
- promuovere un nuovo progetto sulle start up, che selezioni tramite avviso pubblico annualmente **10 idee imprenditoriali innovative**, che dovranno essere adeguatamente formate e accompagnate, con la possibilità di garantire o un finanziamento a fondo perduto, o un supporto logistico alla nascita della nuova attività, per generare nuova occupazione giovanile;
- agevolare la nascita di imprese femminili, con la creazione di un apposito fondo a sostegno del **microcredito femminile**, come garanzia per quelle microimprese che non possono accedere al mercato ordinario del credito per problemi sociali o per la piccola dimensione dell'azienda;
- sostenere l'**autoimprenditoria**, per favorire il ricambio generazionale;
- sostenere l'**occupazione** in tutte le sue forme, promuovendo politiche attive in stretto raccordo con il centro per l'impiego di Correggio e le altre agenzie presenti sul territorio;
- seguire e monitorare le **crisi aziendali**, in stretto raccordo con gli organismi competenti;

- promuovere anche sul nostro territorio **corsi di formazione professionale**, con particolare attenzione alle persone colpite dalla perdita o dalla sospensione del lavoro, che necessitano di riqualificare le proprie competenze professionali o le loro abilità personali. L'obiettivo deve essere quello di rimuovere gli ostacoli formativi, professionali o cognitivi che inibiscono la capacità del soggetto di trovare una occupazione;
- sperimentare **nuove forme di orientamento al lavoro**, sia con nuovi progetti per i giovani (es. Job Caffè o coworking), sia promuovendo specifici momenti di confronto e accompagnamento per le persone in cerca di lavoro, sviluppando una maggiore sinergia con il centro per l'impiego locale, con incontri volti a promuovere la conoscenza delle nuove tecnologie, del sapere informatico, della scienza, dell'economia, dell'imprenditorialità;
- promuovere uno **sportello sperimentale** (di concerto con le associazioni di categoria), per aiutare i giovani che vogliono accedere alle agevolazioni e ai contributi previsti per l'avvio di nuove attività;
- sostenere le nostre imprese, snellendo al massimo il livello di **burocrazia** e garantendo una **maggiore semplificazione amministrativa** per quanto di competenza, rendendo gli iter autorizzativi snelli ed efficienti;
- promuovere l'**autocertificazione**, laddove possibile, ad esclusione delle autorizzazioni in ambito sanitario e ambientale.

Il nostro tessuto produttivo sarà tanto più forte quanto più saremo in grado di promuovere un **sistema territoriale integrato**, che sappia dare alle nostre attività produttive forza nella competizione dei mercati. Questo significa continuare a garantire un territorio all'avanguardia, con servizi educativi e culturali di qualità, infrastrutture materiali e immateriali eccellenti, servizi alla persona di ottimo gradimento, un'**agenda digitale** innovativa. Solo così potremo continuare a tutelare quella ricchezza diffusa prodotta da tutto il nostro sistema economico, imprese, artigianato, commercio, agricoltura.

Per attuare molte di queste azioni è necessario attivarsi per intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei. A tal proposito è necessario prevedere **l'attivazione di un apposito ufficio, da proporre in chiave distrettuale**, che si occupi di **Europa e ricerca fondi**, settori ai quali dedicare tempo ed energie nell'analizzare bandi regionali, nazionali ed europei, nei diversi settori di interesse del prossimo mandato amministrativo (es. agricoltura, imprenditoria, mobilità internazionale, cultura, life long learning).

5.3 Agricoltura

Contestualmente alla crisi economica, anche il mondo agricolo sta attraversando un processo di profonda trasformazione: questo settore ha visto diminuire il numero delle aziende e degli addetti, ma aumentare la produzione e la dimensione media della maglia podereale.

Al tempo stesso gli sviluppi della crescita industriale ed urbana hanno progressivamente eroso gli spazi rurali provocando una perdita della superficie dedicata, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento, pari al 16.9% in dieci anni su scala provinciale, che sale al 21% nella nostra pianura. Questo fenomeno ha reso evidente la necessità di un suo contenimento ai fini della salvaguardia del patrimonio agricolo.

L'agricoltura rappresenta infatti per noi non solo una parte importante del nostro tessuto economico, ma anche una parte fondamentale della nostra storia e della nostra identità collettiva, per cultura e tradizione.

Da qui la necessità in primis di salvaguardare le aree agricole dall'eccessiva contaminazione urbana, considerando la tutela dell'agricoltura anche come una forma di rispetto dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. I prodotti tipici e di qualità sono la forza del settore agricolo.

Gli obiettivi del nostro mandato elettorale si articolano in diverse direzioni:

- salvaguardare la **destinazione agricola** dei suoli;
- rafforzare e sostenere la **competitività** delle imprese agricole;
- sostenere processi di riconversione e di **ricambio generazionale**, favorendo le giovani imprese;
- sostenere le **imprese agricole multifunzionali**;
- sostenere le aziende o le cooperative agricole che intendono promuovere azioni per il riconoscimento del titolo per i loro prodotti;
- riconoscere il ruolo esercitato dalle imprese agricole nella costruzione e nella **salvaguardia del paesaggio**;
- valorizzare e sostenere i nostri comparti produttivi (**lattiero caseario, vitivinicolo, suinicolo**);
- difendere le nostre **produzioni agro-alimentari** e i prodotti tipici;
- promuovere le **filiera corte**, favorire forme di commercializzazione diretta e il rapporto con il consumatore;
- favorire forme di **promozione territoriale** anche attraverso i prodotti tipici, l'enogastronomia e il paesaggio rurale;
- promuovere progetti di **educazione alimentare** e orientamento ai consumi.

In coerenza con quanto detto sopra proponiamo di portare avanti i seguenti progetti:

- realizzare **mercati contadini** per la vendita diretta dei prodotti agricoli del territorio;
- incentivare l'utilizzo di prodotti locali nella **ristorazione collettiva**, per sviluppare sinergie di filiera a favore della valorizzazione dei prodotti tipici locali;
- sostenere nelle scuole progetti per una **corretta alimentazione** per fronteggiare l'obesità e le malattie legate alle cattive abitudini alimentari;
- promuovere le **eccellenze enogastronomiche** locali, come parte fondamentale del marketing territoriale.

L'agricoltura reggiana trae la sua forza essenzialmente dalle filiere produttive del parmigiano-reggiano, del lambrusco e del prosciutto, che hanno alla base aziende prevalentemente di tipo tradizionale e a conduzione familiare. Questo modello economico, garante della tradizione e della tipicità, va sostenuto affinché possa contare su un maggior dinamismo e una maggiore capacità di competere sui mercati. Al pari degli altri settori della nostra economia, proprio per sostenere le aziende agricole, le loro produzioni e la loro capacità di produrre reddito, ci impegniamo a snellire al massimo i carichi burocratici di competenza comunale, con l'obiettivo di ridurre i tempi e i costi alle imprese.

5.4 Promozione del territorio, centro storico e rete commerciale

Nel corso degli anni i numerosi investimenti dell'Amministrazione Comunale per la riqualificazione del centro storico e della città nel suo complesso hanno contribuito a conferire al territorio un volto sostanzialmente nuovo e di qualità anche negli spazi pubblici, elemento e condizione necessaria per la valorizzazione del tessuto commerciale. Questi interventi strutturali (opere di riqualificazione urbanistica con rifacimento di piazze e vie, interventi di ristrutturazione di immobili, progetto di ampliamento e ridefinizione di

alcune aree di sosta) hanno dato indubbio impulso alla vitalità del centro e maggiore valore agli eventi di animazione e valorizzazione organizzati e consolidati nel tempo.

L'Amministrazione Comunale si è inoltre impegnata in un intenso lavoro di confronto con le Associazioni di categoria, di supporto e di facilitazione verso le aggregazioni costituite di imprenditori per l'organizzazione di iniziative, cercando altresì un dialogo concreto con i singoli portatori di interesse.

Questo percorso ha portato a risultati significativi, favorendo un clima di collaborazione tra i vari soggetti e di condivisione degli obiettivi, al fine di creare le condizioni per lo sviluppo ed il mantenimento di una rete commerciale esistente, quale elemento fondamentale per garantire la relazionalità del centro storico.

E' forse necessario ora attraverso una rinnovata forza, nuovi stimoli e nuovi contributi, anche pubblici, implementare il percorso, al fine di costruire una **nuova strategia** che possa produrre ulteriore valore aggiunto e che concepisca il centro storico ed i differenti soggetti che vi operano come un "unico sistema" con obiettivi comuni, spazi e modalità di confronto definite per un concreto coordinamento delle politiche e degli interventi. E' necessario un progetto di "governance" unitaria con azioni condivise per ottimizzare e rafforzare la promozione commerciale e turistica del territorio.

Si riconosce alle imprese del commercio e dei servizi un ruolo strategico per il territorio e per la città in virtù di una loro cruciale funzione di scambio di beni e servizi, nonché di centro di relazioni e di cultura. Una città sempre più contenitore dello sviluppo e luogo identitario, dove si concentrano maggiormente gli elementi di eccellenza della nostra arte e cultura. Creare le condizioni per sostenere il commercio nel centro rappresenta lo strumento principale per garantire i processi di socialità della comunità, nonché garantire sicurezza e controllo del territorio.

Il centro storico è quindi una realtà su cui si ritiene opportuno investire per sfruttare tutte le potenzialità di un contenitore naturale di attività commerciali e socio-culturali: in tal senso occorre rendere ancora più incisiva l'azione migliorando l'attrattività degli eventi, garantendo una maggiore efficacia e valorizzazione delle iniziative di animazione, creando opportunità nuove di visibilità dell'offerta commerciale, generando relazioni virtuose tra i vari portatori di interesse.

Una **programmazione unitaria e condivisa** della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato in una logica di partnership pubblico-privata in cui tutti i portatori di interesse siano coinvolti nella definizione di politiche coordinate e continuative di valorizzazione del centro, ma anche dei quartieri periferici.

Questi i nostri obiettivi e le nostre azioni:

- curare maggiormente la città e il suo centro storico: **manutenzione e pulizia** degli spazi pubblici, al fine di incentivare anche un maggior rispetto dei luoghi, nell'ottica di favorire maggiori collaborazioni e sinergie nel rispetto delle regole;
- promuovere una riorganizzazione complessiva del **piano sosta** in un'ottica di migliore omogeneizzazione di tutto il contesto, previo confronto con cittadini e associazioni di categoria del commercio;
- estendere la **rete wifi** a tutto il centro storico;
- realizzare azioni ed eventi finalizzati a sostenere ed a preservare le tradizioni e la rete locale dei servizi;
- promuovere azioni di **valorizzazione del territorio** e del **commercio tradizionale** con sistemi di **gestione unitaria e condivisa**: creazione di un'immagine coordinata che contribuisca a caratterizzare l'area di riferimento anche con azioni che possano contribuire alla crescita socio-economica del territorio interessato;

- favorire l'insediamento di **attività innovative** (in particolare giovanili e femminili), che possano qualificare e valorizzare ulteriormente il tessuto commerciale esistente;
- programmare un **calendario di iniziative** per animare il centro, in particolare durante i mesi estivi;
- promuovere il territorio, attraverso la creazione di **percorsi turistici** che possano mettere a sistema le tante eccellenze che abbiamo, a partire dal nostro patrimonio storico artistico alle specialità enogastronomiche, nell'ottica di promuovere un brand di eccellenza con il supporto di tutti i soggetti pubblici, associativi e privati che vogliono investire sul nostro territorio.

5.5 Legalità e trasparenza

In un momento di grande difficoltà economica come questo, è necessario tutelare il tessuto sano della nostra economia e promuovere il rispetto delle regole e della legalità, come esercizio di cittadinanza attiva.

I nostri obiettivi e le nostre azioni:

- promuovere progetti di **educazione alla legalità** nelle scuole, nonché incontri con la cittadinanza;
- sostenere e promuovere i **viaggi della legalità** per l'alto valore formativo intrinseco;
- attuare **protocolli** anticorruzione, nonché iniziative di contrasto al lavoro nero, allo sfruttamento e a tutte le forme di irregolarità per contrastare la concorrenza sleale;
- garantire la **massima trasparenza** negli appalti pubblici, superando la logica del massimo ribasso;
- promuovere una campagna contro il **gioco d'azzardo**, incentivando gli esercizi ad aderire;
- collaborare con tutte le forze dell'ordine per favorire un'azione più efficace di controllo del territorio a tutela della legalità.

6. Un territorio a misura di persone

La città che vogliamo: il nuovo Piano Strutturale Comunale

A quindici anni di distanza dall'ultimo Piano Regolatore, Correggio è sempre più città: si è ampliata dal punto di vista urbanistico, sono cresciuti i servizi, sono aumentate le famiglie. Oggi crediamo che quel modello di sviluppo sia esaurito e che si debbano attuare politiche diverse.

La redazione del nuovo **Piano Strutturale Comunale** è l'occasione per immaginare e progettare la Correggio nella quale vivere. A differenza dei vecchi piani regolatori non definisce diritti edificatori, assume una prospettiva temporale almeno ventennale e definisce obiettivi e azioni di rilievo strutturale e strategico in materia urbanistico-ambientale e socio-economica.

Molto è stato fatto nelle attività propedeutiche alla redazione del PSC: analisi, modelli interpretativi, ipotesi progettuali, concertazione istituzionale e con la società civile. L'avvento dirimpante della crisi ha però profondamente mutato lo scenario di riferimento, bloccando di fatto l'iter del PSC nel precedente mandato, al punto da rendere opportuna una revisione di parte delle analisi e delle documentazioni prodotte.

Dobbiamo quindi ripartire da un'immagine condivisa di quanto siamo cambiati oggi rispetto alla fase di sviluppo pre-crisi, ripensando alla nostra città e al modo di essere cittadini, di vivere, di lavorare e rapportarci con l'ambiente, di relazionarci con i territori limitrofi e non solo.

Come il PRG vigente ha sfruttato il periodo di crescita economica per infrastrutturare lo sviluppo dei decenni precedenti, il Piano Strutturale e Strategico deve partire da cosa siamo oggi e progettare la Correggio dei prossimi anni. È un percorso da fare insieme, in momenti di confronto pubblico per delineare un progetto di sviluppo condiviso e nuove regole per la sua sostenibilità sociale e ambientale. Ora dobbiamo aprire la nuova fase progettuale con obiettivi chiari.

Progettare una **città Armoniosa** da punto di vista ambientale, sociale e urbanistico è l'obiettivo prioritario assegnato al **nuovo Piano Strategico e Strutturale** che dovrà coniugare in un progetto unitario e di qualità le esigenze e le aspettative, i valori e le condizioni d'ambiente, la memoria storica e l'innovazione, la sostenibilità e la fattibilità.

VOGLIAMO CHE CORREGGIO SIA

- **Una città creativa (smart)** che offra condizioni idonee per valorizzare e promuovere nuova progettualità e nuove iniziative imprenditoriali giovanili rivolte all'innovazione tecnologica, alla green economy, alle nuove applicazioni informatiche.
- **Una città istruita e competitiva** che assuma la conoscenza come fattore competitivo per garantire lo sviluppo e la prosperità della Comunità, promuovendo il ruolo strategico del polo scolastico superiore per consolidare quella cultura dell'innovazione e della formazione continua (anche dopo il termine del corso di studi) che ha assicurato per decenni la competitività e il successo del tessuto imprenditoriale correggese.

- **Una città coesa, solidale e accogliente (friendly)** attenta alle esigenze delle utenze deboli (bambini e anziani innanzitutto) che offre tessuti relazionali e edifici pubblici senza barriere architettoniche, con percorsi e attraversamenti protetti e sicuri; una città ricca di luoghi e spazi attrezzati per le relazioni sociali, momenti d'incontro e d'integrazione.
- **Una città che agevoli l'accesso al bene casa** dando vita ad un vero e proprio Piano di Housing Sociale con il quale sperimentare nuove forme di Edilizia Residenziale Sociale, ricercare sinergie tra pubblico e privato, agevolare e promuovere la costituzione di gruppi organizzati di cittadini e famiglie che perseguono forme innovative di accesso e gestione del bene casa e di miglioramento delle relazioni di vicinato e di solidarietà di Comunità Locali.
- **Una città sicura e vivibile, da vivere sempre senza paure**, dove i cittadini si sentano liberi di muoversi in totale sicurezza, priva di luoghi degradati o abbandonati che generano disagio negli abitanti. Una città dotata di un'adeguata rete di percorsi ciclabili e pedonali, attenta al decoro degli ambienti urbani e all'illuminazione dei percorsi pubblici e degli attraversamenti in particolare. Una città vissuta e partecipata con un senso civico diffuso, che sa collaborare con le forze dell'ordine nella difesa di un territorio sano e civile.
- **Una città attenta alla sostenibilità ambientale**, che promuove la riqualificazione dei quartieri e del centro storico anche attraverso un vero e proprio Piano Guida per adeguare il patrimonio edilizio ai nuovi standard abitativi nel rispetto dei valori e della memoria storica. Una città che privilegia il recupero all'espansione anche attraverso un'attenta rivisitazione dei principali comparti di ristrutturazione previsti dal PRG non attuati. Una città che persegue la sostenibilità ambientale delle attività produttive. Una città che persegue l'utilizzo razionale delle risorse e dell'energia, che riduce la produzione di rifiuti urbani e per quelli che produce privilegia la raccolta per il recupero e riuso.
- **Una città innovativa e laboriosa**, che sa stare al fianco delle proprie aziende, confrontarsi con loro, sostenerle nel loro percorso di crescita e costruire con loro progetti a favore di tutta la comunità. Una città che sa tutelare il proprio sistema socio-economico è una città che vuole favorire la qualità delle imprese ed essere attenta alla qualità della vita dei propri lavoratori.

Il progetto di sviluppo concertato con i cittadini identificherà la Città nella quale vivere e sarà punto di riferimento per la redazione del nuovo Piano Strategico e Strutturale, per definire le regole di convivenza armoniosa e sostenibile e per portare il punto di vista di Correggio ai tavoli di concertazione istituzionale.

Il Piano Strategico e Strutturale sarà integrato da piani e studi di settore con riguardo a specifici obiettivi e valori, sotto dettagliati.

1. Per fermare il consumo di suolo agricolo, promuovere il riuso del terreno edificato, ottimizzare il recupero e utilizzo della città è necessario predisporre un bilancio funzionale e un PIANO GUIDA PER IL RECUPERO E RIUSO dei tessuti urbani al fine di

↳ identificare le principali previsioni di PRG non attuate con particolare attenzione al PP9, verificare le cause della mancata attuazione, valutare ad oggi la fattibilità e sostenibilità dell'impianto progettuale e proporre eventuali soluzioni alternative e/o migliorative;

↳ censire gli interventi in costruzione o di recente costruzione con significativo numero di alloggi invenduti e/o sfitti per dimensionare e caratterizzare il parco alloggi che potrà soddisfare il fabbisogno abitativo nel breve e medio periodo;

↳ identificare i tessuti urbani sottoutilizzati, degradati e in abbandono, nonché quelli incongrui con i caratteri del contesto prestando attenzione alle cause e agli effetti della situazione in essere e alle condizioni per agevolarne il recupero e il riuso.

Il **piano guida** dovrà identificare gli ambiti per i quali promuovere interventi di anticipazione rispetto al PSC, così come dovrà offrire un adeguato contributo dimensionale e propositivo alla definizione delle politiche abitative di PSC finalizzate al recupero e al riuso, ad agevolare l'accesso al bene casa e a fermare il consumo di suolo agricolo.

2. Per adeguare il patrimonio edilizio di impianto storico ai nuovi standard abitativi nel rispetto dei caratteri architettonici e della memoria storica, per sostenere la riqualificazione degli edifici, rendendo più conveniente e meno complesso il recupero dell'esistente, è necessario rivedere la normativa per il recupero dell'edilizia rurale e la disciplina particolareggiata del centro storico, prestando particolare attenzione al riordino dei vincoli e delle opportunità di recupero e riuso del patrimonio edilizio in abbandono e degrado, ai nuovi standard in termini di adeguamento antisismico e di efficienza energetica. In particolare, gli approfondimenti di analisi e proposta per la disciplina del centro storico dovranno prestare particolare attenzione alle azioni per il recupero e il riuso di due importanti complessi di valore storico culturale: il **Convitto Nazionale** e **Palazzo Contarelli**. Obiettivo fondamentale è quello di **semplificare le normative e le procedure edilizie e urbanistiche**, riducendo al massimo il peso della **burocrazia** e degli adempimenti necessari.

3. Per ottimizzare la mobilità, per incentivare e mettere in sicurezza la mobilità ciclo pedonale è necessario predisporre un vero e proprio PIANO DELLA MOBILITÀ al fine di

↳ Redigere un bilancio delle politiche infrastrutturali previste da PRG vigente con riguardo ai risultati raggiunti con le infrastrutture realizzate e verificando la necessità (o non necessità) di confermare le infrastrutture non realizzate (bretella ovest, tangenziale sud lungo via San Prospero, collegamento alla Carpi-Guastalla con l'asse orientale di collegamento Correggio-Rolo) e, se ancora necessarie, verificare se confermare la soluzione proposta a suo tempo o proporre soluzioni alternative;

↳ Migliorare l'accessibilità alle polarità infrastrutturali esistenti a confine (il casello di Carpi, la Stazione Medio Padana TAV, il nuovo scalo merci di Cittanova-Marzaglia);

↳ Redigere un bilancio delle aree per la sosta, in modo tale garantire nel tempo un corretto accesso ai servizi pubblici e privati presenti all'interno e in prossimità del centro storico;

↳ Completare la rete dei percorsi ciclo-pedonali urbani e dal centro alle frazioni, individuando le principali carenze, criticità e discontinuità di tracciato, partendo dal completamento della ciclabile per Fosdondo e dalle frazioni ancora prive di un adeguato collegamento (quali Budrio, Canolo, Lemizzone e Prato), senza escludere possibili collegamenti con i comuni di Rio Saliceto e San Martino in Rio;

↳ Promuovere la mobilità collettiva e sostenibile, con nuovi collegamenti con i comuni limitrofi, in direzione San Martino-Rubiera-Scandiano, Reggio, Carpi, Guastalla;

↳ Continuare a sostenere il bus Quirino per collegare Correggio ai quartieri e alle frazioni.

4. Per ottimizzare la sostenibilità energetica e ambientale di Correggio è necessario dotarci di un nuovo PIANO ENERGETICO con il quale revisionare, a distanza di cinque anni dalla sua approvazione, il primo strumento adottato dal Comune di Correggio per diffondere una cultura di corretto uso delle risorse energetiche nell'ottica di offrire un contributo locale al perseguimento delle politiche dell'Unione Europea per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto e del protocollo "20-20-20".

Il precedente Piano Energetico aveva trovato negli investimenti sulle fonti rinnovabili un naturale riferimento in quanto, in quegli anni, gli incentivi permettevano la sostenibilità delle azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi.

La rapida evoluzione del quadro normativo di riferimento determina oggi l'opportunità/necessità di provvedere ad alcune correzioni ed integrazioni, recependo anche le recenti indicazioni del Consiglio dei Ministri in relazione alla direttiva 2012/27/UE e del Piano Energetico Provinciale, in corso di approvazione.

Il nuovo Piano Energetico dovrà attuare le politiche per la valorizzazione della certificazione del sistema di gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 (CERTIFICATO UNI EN ISO 14001) e della registrazione EMAS (EcoManagement and Audit Scheme), ottenuta negli anni passati dal Comune di Correggio, attraverso la quale raggiungere l'obiettivo di miglioramento continuo della qualità ambientale e del risparmio energetico.

La redazione del nuovo piano energetico sarà l'occasione per rivedere le norme di competenza comunale relative all'autorizzazione di tutti gli impianti da fonti rinnovabili ed in modo particolare degli impianti per la produzione di energia da biomasse, cercando di limitare al massimo eventuali nuovi impianti in area agricola ai soli casi di impiantistica complementare all'attività primaria delle aziende agricole e rinviando gli impianti di matrice industriale ad iter valutativi e autorizzativi più rigorosi attenti al contesto e alla sostenibilità ambientale e infrastrutturale dell'intervento. Il Comune dovrà essere parte attiva e garante della trasparenza nel concertare con gli Enti preposti azioni di monitoraggio degli impianti esistenti, tese alla responsabilizzazione delle aziende per assicurare il rispetto delle autorizzazioni, la corretta gestione degli impianti e il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla legge, e se i risultati lo richiedono imporre opportuni adeguamenti.

Il nuovo Piano dovrà promuovere politiche volte al risparmio energetico, con la previsione di investimenti sugli edifici pubblici.

5. Per qualificare Correggio come città armoniosa e accogliente dovremo predisporre un vero e proprio PIANO DELLA CITTÀ PUBBLICA con particolare riguardo,

↳ alla dotazione di servizi pubblici e di pubblico interesse nei quartieri e nelle frazioni, per identificare carenze e criticità e proporre opportune politiche di potenziamento e/o qualificazione,

↳ ad un vero e proprio programma di manutenzione della città pubblica, anche per quantificare le risorse necessarie per una corretta manutenzione e messa a norma del patrimonio pubblico. Correggio ha un ricco patrimonio di immobili e infrastrutture che necessitano di manutenzioni ordinarie e straordinarie, che richiede una programmazione accurata, anche dal punto di vista economico,

↳ al recupero del patrimonio storico-artistico non ancora fruibile, ritenuto strategico anche per la promozione della città,

↳ ad un maggior controllo e responsabilizzazione dei soggetti pubblici, privati o associativi cui sono date in gestione le strutture pubbliche, al fine di ottimizzare le prestazioni di servizi e ridurre i costi,

↳ alla cura del centro storico, con particolare attenzione al decoro urbano.

A livello di area vasta, Correggio sarà chiamata a partecipare a diversi tavoli di concertazione istituzionale, ai quali siederemo con i seguenti obiettivi di mandato:

- Confermare e qualificare la Città di Correggio come capoluogo di Distretto, con riguardo alle eccellenze quali ad esempio i Servizi Sanitari (Ospedale e poliambulatori), gli istituti superiori (licei, istituti tecnici e professionali), il teatro.
- Offrire ai cittadini e alle imprese adeguati collegamenti con le nuove opportunità offerte dalla stazione Medio Padana a Reggio Emilia e dallo scalo merci a Cittanova di Modena.
- Verificare la fattibilità del proposto casello autostradale di Prato-Gavassa e solo dopo un'attenta valutazione di vantaggi, impatti e prospettive, sostenerne e promuoverne la realizzazione.
- Garantire equilibrio tra le esigenze di sviluppo delle infrastrutture a servizio del territorio e le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Il nuovo polo ambientale integrato (TMB) e le opere di completamento della rete viaria servono ad assicurare al nostro territorio adeguate dotazioni infrastrutturali per la funzionalità degli insediamenti, ma le scelte progettuali dovranno garantire, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, la salvaguardia della qualità della vita e dell'ambiente.
Al tavolo di concertazione per la realizzazione del TMB rimarcheremo l'esigenza primaria di tutelare la salute dei cittadini da perseguire partendo da un'adeguata Valutazione degli Impatti Ambientali e dall'impiego delle migliori tecnologie disponibili (BAT) per assicurare la minimizzazione delle emissioni all'esterno dell'impianto. Chiederemo inoltre le dovute garanzie in merito alla salute dei cittadini, alle mitigazioni ambientali e al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, rimarcando nelle sedi opportune che il nuovo impianto non potrà utilizzare la viabilità locale, ma dovrà essere supportato da infrastrutture idonee a ricevere i transiti previsti per il trasporto dei rifiuti da tutti i comuni della Provincia. Il percorso di valutazione e concertazione dovrà vedere un'adeguata divulgazione delle informazioni e un adeguato coinvolgimento dei cittadini attraverso momenti pubblici.
- Verificare la fattibilità della realizzazione della quarta corsia autostradale, in corso di discussione e solo dopo un'attenta valutazione di impatti e prospettive, nonché di adeguati interventi compensativi per il nostro territorio, sostenerne la realizzazione.

6.1 L'Unione dei Comuni: un valore aggiunto in termini di Cooperazione, Sussidiarietà, Solidarietà

Dal 1 gennaio 2009 i Comuni del Distretto di Correggio - forti delle esperienze associative già in essere da anni e caratterizzanti il territorio anche fuori dai confini provinciali - hanno costituito **l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana**.

Questa Unione oggi rientra a pieno titolo nei parametri della legge regionale 21/2012 sul Riordino Istituzionale, che definisce gli ambiti ottimali e le funzioni obbligatorie e coincide con il Distretto Sanitario, il bacino dell'ASP, il Distretto scolastico ed è riconosciuta come un esempio di buon funzionamento a livello regionale. Tale forma associativa rappresenta una grande potenzialità per tutto il distretto e garantisce gestioni su area vasta di servizi potenziati e più qualificati, più efficienti ed efficaci nelle risposte ai cittadini, in termine di erogazione di servizi e prestazioni.

In un periodo di grande difficoltà della finanza pubblica, la sinergia espressa dall'Unione ha permesso e permette di ottimizzare le risorse - umane ed economiche - e di garantire il buon funzionamento e l'incremento dei servizi, altrimenti impossibile per ogni Comune singolo.

In questi anni di funzionamento, i caratteri distintivi sono stati la cooperazione, la sussidiarietà, la solidarietà, elementi che contribuiscono a connotare una Comunità, che ha saputo fare sistema a vantaggio dei suoi cittadini.

A tutt'oggi sono stati conferiti in Unione i seguenti Servizi: il Servizio Sociale Integrato, il Corpo di Polizia Municipale, il Coordinamento della Protezione Civile, l'Ufficio Personale, il Centro Servizi Informativi, lo SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive), l'Ufficio Ricostruzione post-terremoto 2012, il Servizio Notifiche (5 Comuni su 6), il Servizio Tributi (dall'1 gennaio per i Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Rio Saliceto).

Risulta oggi necessario procedere al completamento di taluni trasferimenti, operati solo da una parte dei Comuni, come sopra descritto, nonché prevedere ulteriori azioni di sviluppo, quale ad esempio l'Ufficio gare e acquisti, che necessita solamente dei passaggi formali nei Consigli Comunali e negli organi dell'Unione, che fruirà, a tal fine, di un significativo contributo regionale, assegnato e accantonato dalla RER.

Un'azione ulteriore potrebbe essere rappresentata dalla gestione, come Unione, dei servizi educativi e scolastici, attraverso il coordinamento di ISECS, nonché dalla progettazione di un progetto di promozione del territorio, attraverso la definizione di percorsi che valorizzino le nostre emergenze storico-artistiche e culturali, le eccellenze e le tipicità del territorio dei nostri sei Comuni, valorizzando in tal senso la presenza di uno sportello UIT nel nostro Comune.

Sul piano metodologico è importante prevedere momenti d'incontro periodici fra i Sindaci che all'interno della Giunta dell'Unione restano i referenti dei diversi Servizi e gli Assessori dei Comuni delegati alla specifica materia, al fine di dare circolarità e trasparenza all'informazione e per condividere scelte, progetti e azioni da mettere in campo.

Si ritiene al contempo necessario aprire una riflessione, anche vista la recente trasformazione delle Province in enti di secondo livello, sul tema delle fusioni, come traguardo anche per i comuni della nostra unione. Il prossimo mandato dovrà di conseguenza definire, attraverso la partecipazione e il confronto con tutti i comuni interessati, questo percorso di riforma che darà una rappresentanza maggiore al nostro territorio sia in ambito provinciale, che regionale.

7. Ambiente e sostenibilità dei consumi

7.1 Ambiente

Il tema della tutela dell'ambiente, della salute e delle risorse naturali trova applicazione e risposte in molteplici aspetti dell'azione amministrativa.

In particolare proponiamo di perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere politiche di **rispetto per l'ambiente** e le sue risorse naturali;
- promuovere iniziative, in collaborazione con Legambiente o altre associazioni, per favorire il **protagonismo** e il **coinvolgimento dei cittadini** nel mantenere pulito e curato il territorio comunale, come azione di educazione civica;
- sostenere la **progressiva riduzione dei rifiuti** e l'ampliamento della raccolta differenziata;
- favorire il miglioramento della **qualità dell'aria** con l'elaborazione di strategie diversificate e di area vasta. Il trasporto pubblico locale, le politiche di contenimento dei consumi energetici, le piste ciclabili, la mobilità sostenibile sono tutte azioni da perseguire data la loro influenza positiva sulla qualità dell'aria;
- sostenere la **difesa dell'acqua pubblica** e la conseguente gestione pubblica con un nuovo soggetto gestore (da individuare entro fine anno), con l'obiettivo di contenere le tariffe e garantire che la funzione del sistema idrico integrato resti costante e diffusa sul territorio;
- promuovere un migliore utilizzo dell'acqua, promuovendo un uso razionale delle risorse idriche, fondato sul risparmio e sulla lotta agli sprechi;
- valorizzare le aree protette per favorire la biodiversità, nonché promuovere progetti di educazione ambientale;
- promuovere azioni di salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di "naturalità" e "riequilibrio" dell'ecosistema rispetto alle trasformazioni generate dalle attività umane;
- favorire la messa in rete dei **parchi cittadini**, con la creazione di percorsi di collegamento;
- valorizzare e promuovere il **paesaggio** e curare la **qualità del territorio rurale**, come tratto della nostra identità collettiva.

7.2 Rifiuti e raccolta differenziata

Gli ottimi risultati ottenuti sino ad ora dalla messa in opera del piano d'ambito provinciale per la gestione dei rifiuti, oggetto di un'ampia condivisione degli amministratori reggiani, sono il presupposto per proseguire nella sua attuazione. L'estensione della raccolta domiciliare a porta a porta, oggi presente in tutte le frazioni, e i buoni risultati riscontrati già nei primi mesi dell'anno consente di esprimere un giudizio positivo sul nostro modello di raccolta rifiuti, che garantisce di ridurre nel modo più consistente possibile la quantità di rifiuti prodotta e di favorire un elevato recupero di materiali.

Al fine di continuare ad implementare il servizio di raccolta rifiuti differenziata e porta a porta, è necessario coinvolgere costantemente tutta la popolazione, anche con una buona informazione-comunicazione, affinché vengano riaffermati i principi della **riduzione, riuso, riciclo** e **recupero** dei rifiuti. A tal fine verranno promossi, a partire dalle scuole, progetti che mirino a promuovere la **cultura del riciclo e dell'acquisto consapevole**.

Al fine di premiare inoltre coloro che producono meno e smaltiscono in maniera corretta, si lavorerà per il passaggio alla **tariffa puntuale** che permette, solo per i cittadini virtuosi, un'effettiva diminuzione dei costi.

Un'altra azione sarà la realizzazione di un **centro del riuso**, come strumento funzionale alla realizzazione dell'obiettivo di diminuzione della produzione dei rifiuti.

8. Politiche trasparenti, partecipate e condivise per innovare l'amministrazione comunale

Per realizzare il programma sopra esposto, è necessario che l'Amministrazione Comunale adotti efficaci politiche finanziarie e di bilancio.

Per finanziare un programma di politiche occorrono principalmente **entrate ripetibili e certe anno dopo anno**, pena l'interruzione dei nuovi servizi che si intendono attivare. Il Comune di Correggio ha un bilancio sano, un basso tasso di indebitamento e ha sempre rispettato il patto di stabilità interno, cioè quell'insieme di regole decise dallo Stato per contenere il debito pubblico del nostro paese.

Le politiche nazionali però hanno tolto quasi ogni potere decisionale alle amministrazioni locali, portando al minimo l'autonomia finanziaria dei comuni. Fino a quando non sarà introdotto un vero federalismo fiscale, il Comune dovrà reperire risorse, anche attingendo a finanziamenti regionali, nazionali ed europei, nonché cercando collaborazioni con il mondo economico locale.

In attesa di conoscere le conseguenze delle decisioni nazionali sulle tassazioni locali, che a oggi non permettono di ipotizzare nessun bilancio di previsione, riteniamo però importante aprire una riflessione per rivedere l'imposizione fiscale locale, differenziandola maggiormente per fasce di reddito, a tutela di quelle più deboli, nell'ottica di una visione "solidaristica" delle risorse pubbliche necessarie a garantire principalmente i servizi alla persona, educativi e culturali.

In linea con quanto sopra descritto, attiveremo tutte le politiche di recupero dell'evasione fiscale, anche a livello locale e gestiremo le risorse in modo attento, razionalizzando le spese di funzionamento e ottimizzando le risorse.

L'obiettivo è quello di **ripensare la macchina amministrativa**, con l'unico obiettivo di renderla più veloce nelle risposte e adeguata nella qualità dei servizi forniti. E' necessario perseguire **contenimento della spesa pubblica e ottimizzazione dei servizi** e degli investimenti, producendo nuove economie e migliorando i risultati di gestione, in modo da continuare a garantire **servizi di qualità**.

Il successo delle azioni di governo del territorio deve trovare adeguate condizioni nella ristrutturazione e ottimizzazione della struttura amministrativa, cercando la soglia ottimale per coniugare **costi, efficienza e qualità** dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Il Comune deve partecipare al dibattito sulla riforma della pubblica amministrazione stando dalla parte dei cittadini, delle famiglie, delle imprese. Il Comune deve diventare sempre più il portavoce delle istanze locali per una reale sburocratizzazione della pubblica amministrazione, per una più equa distribuzione sociale della pressione fiscale e per una più equa distribuzione territoriale delle risorse pubbliche.

Proponiamo un **comune snello** (*lean organization*) che sappia valorizzare tutte le sue risorse umane, quali portatrici di competenze e di conoscenze, ma che sappia anche premiare il merito e il contributo individuale, favorendo il miglioramento dell'efficacia dell'ente e la capacità di adeguarsi con rapidità alle istanze dei cittadini.

In questo modo puntiamo a **snellire la burocrazia, garantire la semplificazione amministrativa, abbattere tempi di risposta** a imprese e cittadini, sviluppare un rapporto trasparente e partecipato, comunicare in modo chiaro i progetti, per un comune che deve essere una **casa di vetro**, aperto ai cittadini.

8.1 Trasparenza e partecipazione

La partecipazione e la trasparenza sono fondamentali per crescere una comunità unita e responsabile, dove ogni persona abbia l'opportunità di concretizzare il proprio progetto di vita, nella consapevolezza che il benessere individuale e la qualità della propria vita sono possibili se c'è equità sociale, se tutta la comunità è partecipe e protagonista di questo benessere, con valori e regole condivise, a partire dalla nostra Costituzione.

Tutta l'attività amministrativa sarà dunque improntata a criteri di trasparenza e partecipazione per adottare un **nuovo patto di cittadinanza** e un **nuovo modo di lavorare** con i cittadini, con nuove forme di **cittadinanza attiva**, quale esercizio fondamentale di democrazia.

Il nostro metodo di lavoro sarà fondato sul **dialogo** e sul **confronto**, con progetti partecipati e decisioni condivise, monitorate, verificate e rendicontate con la massima trasparenza.

Le azioni che concretizzeranno questi principi e che tracciano una vera e propria “road map” della trasparenza, al centro della nostra azione amministrativa, sono le seguenti:

- garantire la presenza il **sabato mattina** di sindaco e assessori per ricevere i cittadini;
- mantenere un rapporto costante con i cittadini, mediante **pubblica assemblea**, da tenersi almeno una volta all'anno per una rendicontazione complessiva della propria attività da parte del sindaco e dei gruppi consiliari di maggioranza;
- attivare, attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Comune, canali costanti di informazione, di ascolto e di dibattito sulle questioni di volta in volta al centro dell'attività amministrativa;
- progettare un **nuovo sito** del Comune, che sia più fruibile, chiaro e accessibile;
- sfruttare ogni possibile strumento di **comunicazione**, cartaceo e virtuale, per raggiungere i nostri cittadini, tenerli costantemente informati e sollecitare la loro partecipazione attiva ai progetti di sviluppo della città;
- coinvolgere i giovani per l'elaborazione di **nuove applicazioni** per favorire la creazione di una Correggio smart, a portata di cittadino;
- sperimentare forme nuove di partecipazione, quali **forum tematici** (es. Forum dello Sport, Forum Giovani), **tavoli di confronto** (es. con associazioni del volontariato o con il commercio) o **consulte permanenti** (es. nei territori frazionali), per alzare il livello della partecipazione, del confronto, del dialogo continuo con la città;
- promuovere **progetti partecipati** (es. Convitto e Palazzo Contarelli) per condividere le scelte, con percorsi di monitoraggio trasparente sull'andamento dei progetti e rendicontazione finale.
- realizzare la costruzione di un **“bilancio sociale o di missione”**. Il bilancio sociale deve integrare e accompagnare il bilancio tradizionale soffermandosi, in particolare, sugli aspetti di natura qualitativa della politica dell'Ente, sulla definizione concreta della sua missione, focalizzando l'attenzione sul modo attraverso cui viene creato benessere per la collettività.
- promuovere nuovi strumenti a tutela della **correttezza** e della **trasparenza** dell'azione amministrativa, quali indagini di gradimento da parte degli utenti dei servizi, controllo di gestione annuale e comparativo pluriennale per ogni servizio, bilancio preventivo e consuntivo per settori di intervento con rendiconto, chiara distinzione di ruoli tra chi opera e chi indirizza e controlla.